

Alle ore 9.30 si riprendono i lavori Assembleari

Sono presenti: Leandro Pierbattisti, Fr. Gabriele, David Sevillano, Marco Bilewski, Vittorio Cardini, Leonardo Rollino, Piero Roggero, Domenico Conti, Alberto Jihuallanca, Walter Silva, Alfredo Perez.

Viene letto il verbale di mercoledì 30 dicembre 2009 e approvato con 9 favorevoli e un astenuto.

Si dibatte quindi sul fatto che la relazione completa del Presidente, sull'ultimo sessennio, si sarebbe dovuta proporre una volta sola all'Assemblea Generale: la scelta di riservare all'Assemblea dei soli Consacrati una relazione più completa, con considerazioni che potevano essere condivise da tutti, potrebbe rappresentare una presa di posizione che anticipa una configurazione dell'Unione Catechisti che l'Assemblea Generale stessa è chiamata a definire. Si ribadisce, inoltre, la necessità del dialogo.

Se la forma di partecipazione degli Associati che si prospetta con l'Istituto Secolare non è adeguata, si può ipotizzare la trasformazione in Associazione Laicale. Se invece si vuole conservare la forma di Istituto Secolare, e non far più sentire gli Associati di "serie B", occorre trovare le modalità per coinvolgere e valorizzare maggiormente gli Associati, poiché è il parere di tutti che portino innovazione e vitalità a tutto l'Istituto. In Perù, ad esempio, il cammino di formazione proposto agli Associati ha fatto maturare diverse scelte verso la totale consacrazione. Già nell'Assemblea Straordinaria si era raccomandato di prendere il Perù come riferimento per la Fraternità di Torino.

Dopo lungo confronto, l'Assemblea individua alcuni compiti, che si possono così riassumere:

1. tenere presente le intenzioni del fondatore Fratel Teodoreto
2. avvalersi di un canonista, esperto di Istituti Secolari e Associazioni Laicali
3. tenere presente le istanze di oggi
4. evitare i formalismi, curare l'attenzione alla persona e proseguire nella strada intrapresa

I punti fermi da tenere conto per i prossimi anni, possono essere così sintetizzati:

1. Non sono le questioni giuridiche che ostacolano il cammino intrapreso.
2. Ciò che si vuole perseguire (come dalle ultime Assemblee) è la corresponsabilità piena e totale di tutti i membri dell'Unione Catechisti, superando ogni formalismo, per la valorizzazione di ciascuna persona.
3. Occorre discernimento, anche comunitario: è nell'operare che si manifesta l'unità.
4. Unità di intenti non solo nell'ambito operativo, ma motivazionale e profondo sulla spiritualità, sul carisma.
5. Dare spazio alla sperimentazione. (Non è prudente in questa assemblea mettere di nuovo mano alle Costituzioni, poiché ci sono gli spazi necessari per una sperimentazione).
6. Forte accento alla formazione (a livello personale e a livello comunitario: "Alla scuola della Croce, perché da lì viene la vita").
7. Possibilità di distinguere un Consiglio consultivo da uno deliberativo

Si interrompono i lavori alle ore 12.30 e alle ore 15.00, dopo la preghiera di Adorazione a Gesù Crocifisso, si riprendono i lavori con la lettura e breve presentazione degli emendamenti (**allegato 14**). [Rispetto al mattino è assente Domenico Conti].